

di Fausto Desideri faustodesi@libero.it

eURythmics

“HAveramente una voce eccezionale, la devi conoscere!” con queste parole David Stewart fu convinto da un suo amico commerciante di dischi ad incontrare Annie Lennox. Eppure David di belle voci ne aveva ascoltate molte, considerato che da tanti anni era nel mondo della musica. Aveva cominciato con un ottimo debutto nel gruppo dei Longdancer sotto l’ala protettiva di Elton John, una delle prime band scritturate per l’etichetta Rocket. Dopo due singoli e due lp che sono un autentico fallimento, la band si scioglie, ma Dave non può mollare la sua passione per la musica. Suona con complessini pop di scarsa importanza e addirittura in uno composto da tutte ragazze chiamato Sade Sisters. Dopo anni senza una vera e propria band, incontra un bravo chitarrista che ha anche una discreta voce, Peet Coombes, simpatico ma come lui senza un soldo. Poi conosce Annie Lennox, una ragazza scozzese che a tutti i costi vuole diventare una grande musicista classica. All’età di 17 anni, dopo aver

Una ragazza scozzese dagli occhi grandi e curiosi che voleva diventare una grande musicista classica e un ragazzo innamorato dell’elettronica e di Frank Zappa. La loro unione porterà ad uno dei gruppi più innovativi del tecno-pop, gli Eurythmics

lasciato l’Accademia Musicale della sua città Aberdeen, Annie riesce ad essere ammessa alla dura e selettiva Royal Academy of Music di Londra, suonando il suo strumento preferito, il flauto. Dopo due anni abbandona l’Accademia e per mantenersi nella capitale lavora come operaria e passa le sue serate ascoltando e cantando le canzoni del suo mito Joni Mitchell. E’ sempre alla ricerca di una band e legge in continuazione gli annunci su Melody Maker, fino ad arrivare nel 1976 all’età di 21 anni a cantare per il gruppo dei Dragon’s Playground, un complessino che si esibisce in pub e sale bingo fra il disinteresse del pubblico. E’ negativa anche l’esperienza con un altro gruppo i Red Brass, una band jazz/fusion/rock. Annie è delusa da Londra che le offre una vita di sa-

crificio e di insuccessi e vuole tornare nella sua città come insegnante di flauto, ma proprio in quel momento incontra Dave e fra i due nasce subito una sintonia sia sentimentale che musicale. Annie, David e Peet formano un terzetto ricco di entusiasmo. Si chiama The Catch ed incidono anche un singolo per l’etichetta Logo Records con i brani *Bordeline* e *Black Blood*. Stewart ovviamente vuole arrivare ad avere una band al completo, un gruppo all’insegna della novità e della sperimentazione. Si aggregano un batterista, Jim Toomey e il bassista Eddie Chin. Una nuova band e un nuovo nome: The Tourists. L’autore delle canzoni è Peet Coomber. Sono ben cinque i singoli incisi anche se il loro primo successo, che arriva fino al 5° posto in classifica nel 1979, non è